

# **Parco eolico “SCOLPITO”**

## **Comune di Brindisi (BR)**

**RELAZIONE TECNICA**

**INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI**

**COMUNE DI BRINDISI**

Ing. Alberto Voltolina

## **INDICE**

1	PREMESSA	3
2	RELAZIONE TECNICA	3
	Punto 1) Art. 3.08.4.b delle NTA del PRG adeguato al PUTT	3
	Punto 2) Art. 3.08.4.d delle NTA del PRG adeguato al PUTT	10
	Punto 3) Art. 48 delle NTA del PRG	14

## 1 PREMESSA

La presente relazione tecnica vuole approfondire alcuni aspetti legislativi enunciati nel parere negativo alla realizzazione della nuova opera emesso dal Comune di Brindisi Prot. n. 71687 del 26.06.2023. Sono approfondimenti necessari che possono chiarire alcuni punti ostativi alla realizzazione dell'opera segnalati nel suddetto parere.

La relazione è stata impostata per capitoli numerati progressivamente secondo i punti indicati nel suddetto parere.

## 2 RELAZIONE TECNICA

### ***Punto 1) Art. 3.08.4.b delle NTA del PRG adeguato al PUTT***

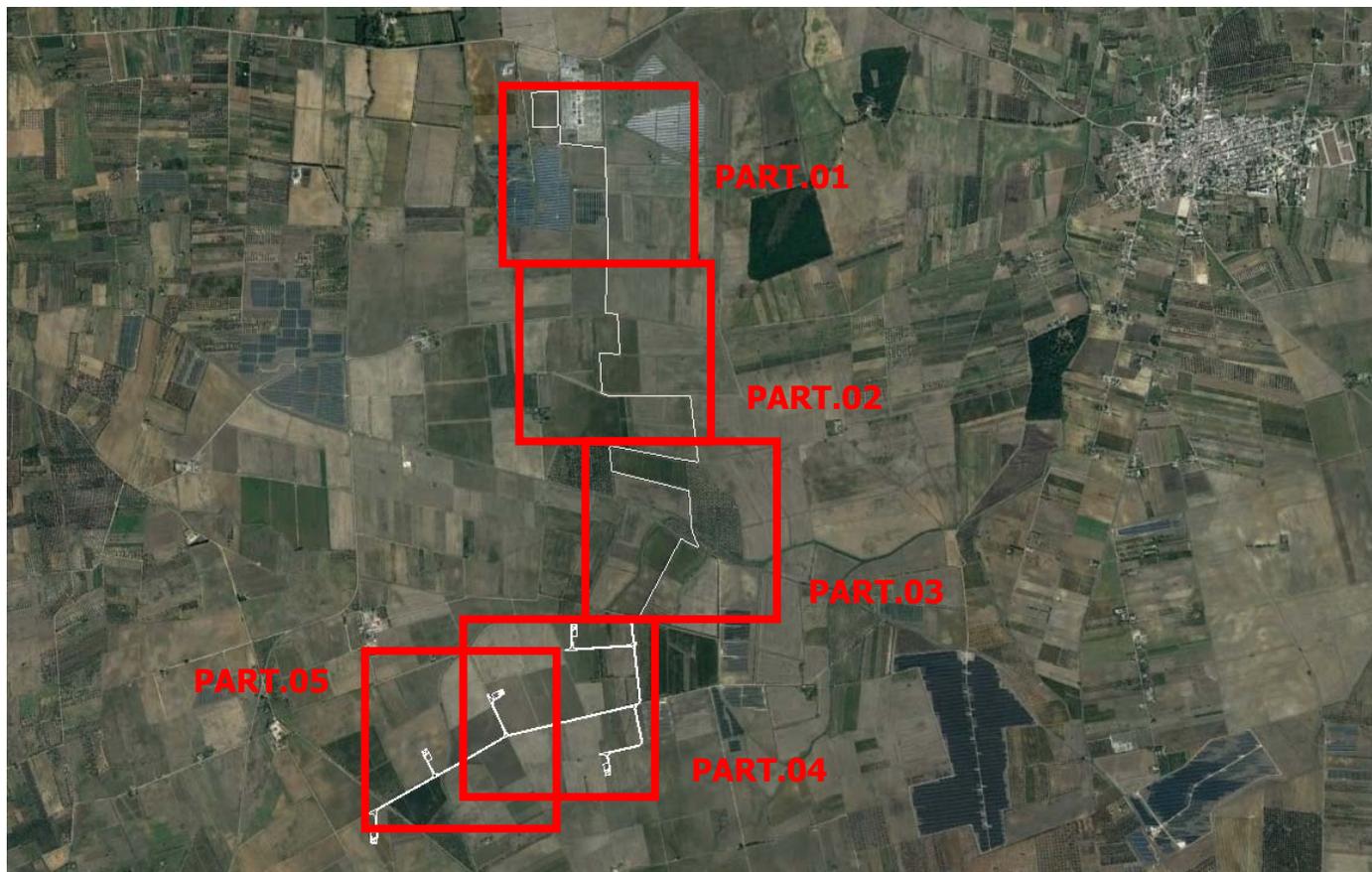
L'art. 3.08.4.b delle NTA del vigente PRG adeguato al PUTT prevede quanto segue:

*"Nell'area di pertinenza sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le seguenti trasformazioni: infrastrutture a rete non completamente interrato e quelle di attraversamento aereo in trasversale, se le caratteristiche geologiche del sito escludono opere nel subalveo e purché la posizione, nonché la disposizione planimetrica del tracciato, non contrastino con la morfologia dei luoghi e con l'andamento del profilo trasversale."*

In merito a questo specifico articolo si precisa che sono state fatte approfondite analisi geologiche sul sito descritte dettagliatamente nella relazione geologica già agli atti – Elaborato Rel 89-23 Scolpito Eolico con allegati. a firma del Geologo Velicogna) dalle quali è emerso che la falda freatica si trova ad una profondità di 1,60 m pertanto, la realizzazione dei collegamenti mediante cavi interrati previsti ad una profondità di 1,20 m non possono essere considerati ostativi alla realizzazione dell'opera.

È necessario precisare che la linea di connessione interrata corre, per la quasi totalità lungo le strade e/o stradine già esistenti quali, ad esempio, la strada

provinciale SP 82, le strade comunali 23, 54 e 55 e lungo stradine sterrate di accesso ai lotti di terreno. Si riporta qui di seguito il tracciato della linea di connessione inserita nel contesto (immagine satellitare).

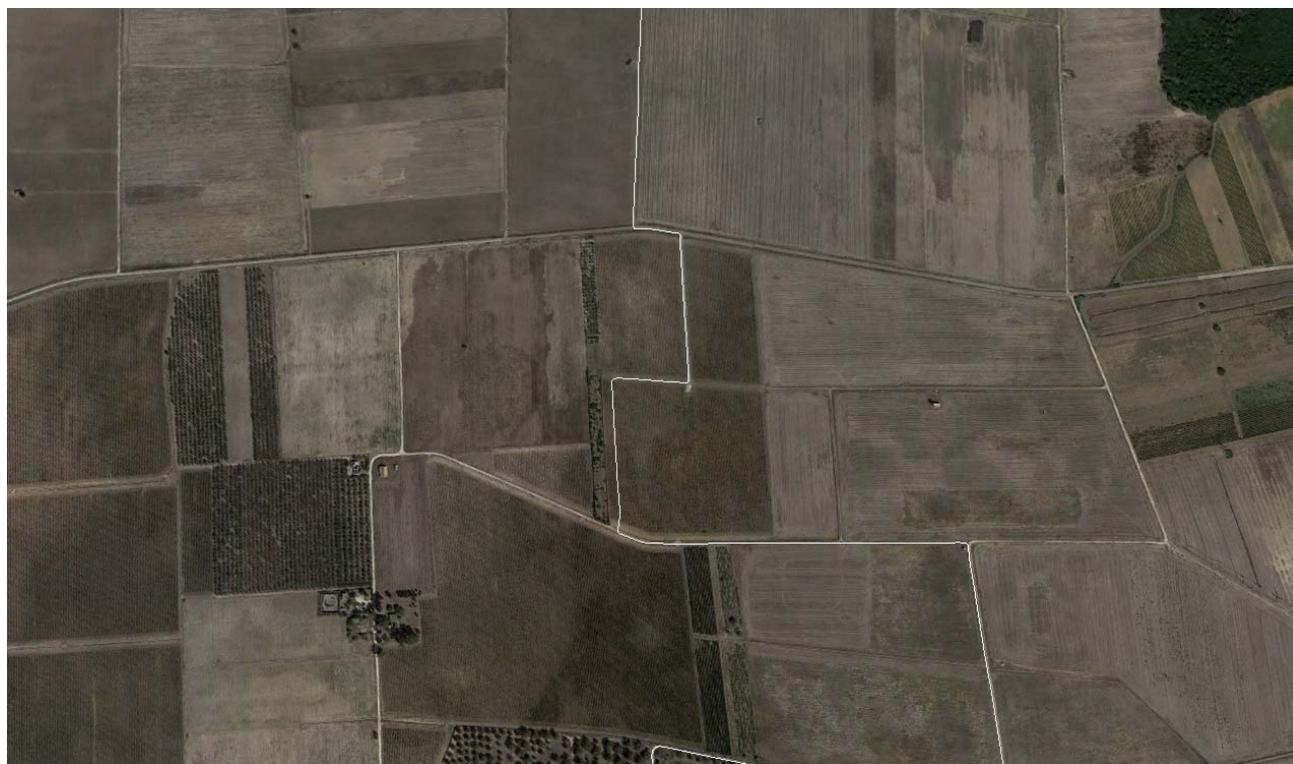


**Figura 1 - INQUADRAMENTO AREA DI PROGETTO**

Percorrendo il tracciato dalla cabina di trasformazione di Terna posta a nord in direzione dei 5 aereogeneratori risulta esservi un unico punto di interferenza con i corsi d'acqua che risulta trovarsi nelle vicinanze della SP 82, dove tra l'altro la stessa linea segue il sovrappasso del torrente stesso. Nelle immagini seguenti le immagini ravvicinate del percorso della linea di connessione.



**Figura 2 - PART. 1 - INQUADRAMENTO AREA DI PROGETTO**



**Figura 3 - PART. 2 - INQUADRAMENTO AREA DI PROGETTO**



**Figura 4 - PART. 3 - INQUADRAMENTO AREA DI PROGETTO**



**Figura 5 - PART. 4 - INQUADRAMENTO AREA DI PROGETTO**



**Figura 6 - PART. 5 - INQUADRAMENTO AREA DI PROGETTO**

Come si evince dalla fig. 3, l'interferenza rilevata è con un fosso di scolo più che con un torrente.

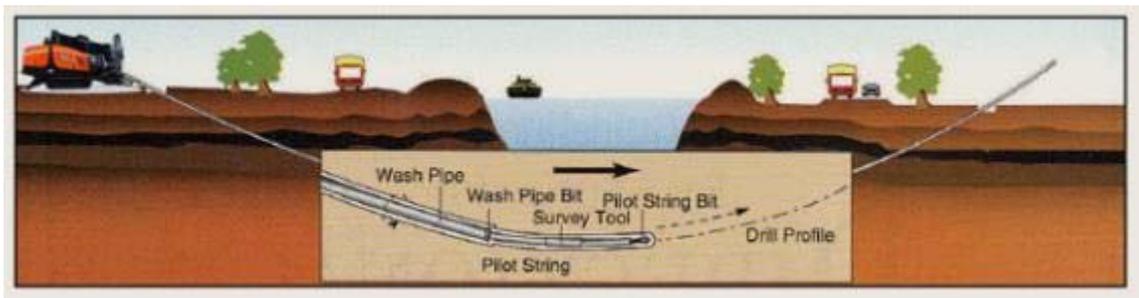


**Figura 7 - Individuazione punto di attraversamento e foto 1 e 2**

Qualora si riscontrasse la necessità di attraversare il presente scolo si procederà con la tipologia di perforazioni denominate T.O.C., che permettono l'installazione di cavi e condotte nel sottosuolo senza dover ricorrere ai tradizionali sistemi di scavo a cielo aperto.

L'attraversamento in sotterraneo tramite tecnologia TOC è infatti la soluzione tecnicamente ed ambientalmente più indicata per evitare le interferenze tra il cavidotto e la rete idrica, poiché posato ad una profondità sufficiente a non interferire con le caratteristiche e le normali dinamiche idriche.

Il procedimento è semplice: la macchina operatrice viene posta ad un lato del canale/lama, e provvede ad attraversare sottoterra la rete idrica facendo avanzare una trivella collegata ad una asta che le imprime una rotazione. L'avanzamento avviene aggiungendo aste fino al raggiungimento del punto di arrivo. Il percorso e la profondità sono continuamente monitorati per mezzo di un radar portatile.



**Figura 8 Esempio di posa del tubo**

Una volta raggiunto il punto di arrivo, viene scollegata la trivella teleguidata e sostituita con una trivella di svasamento con collegato il tubo camicia. La macchina ritira progressivamente le aste, tirando a sé il tubo camicia.

A lavoro completato il tubo è installato sotto l'alveo del fiume, in condizioni di sicurezza. All'interno del tubo camicia sono successivamente inseriti i cavi di collegamento.

Il franco di sicurezza tra il cavo ed il fondo del canale sarà di 2m.

Si può pertanto affermare che le prescrizioni di base dei corsi d'acqua indicate nell'elaborato art. 5.06 della N.T.A. (Norme Tecniche di Attuazione) del

P.U.T.T./p, vengono rispettate visto che con tale sistema non si eseguono trasformazioni in alveo, non si effettuano escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi, non si effettuano nuove infrastrutture viarie o a rete, di attraversamento o aderenti alle sponde.

***Punto 2) Art. 3.08.4.d delle NTA del PRG adeguato al PUTT***

L'art. 3.08.4.d delle NTA del vigente PRG adeguato al PUTT prevede quanto segue:

*"Nell'area annessa sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di: infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica, le infrastrutture a rete completamente interrato o di raccordo con quelle di attraversamento aereo in trasversale del corso d'acqua qualora le caratteristiche geologiche del sito escludano opere nel subalveo, la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi e simili."*

!

Anche per questo punto si ribadisce quanto precedentemente evidenziato ossia che l'unico tratto di interferenza tra la linea di connessione interrata in progetto e le Emergenze Idrogeologiche evidenziate nella tavola 09-01 – Aggiornamento definitivo del P.R.G. al P.U.T.T., è quello posto nelle vicinanze della Strada Provinciale SP 82. La planimetria sotto riportata evidenzia quali sono le emergenze idrogeologiche presenti.

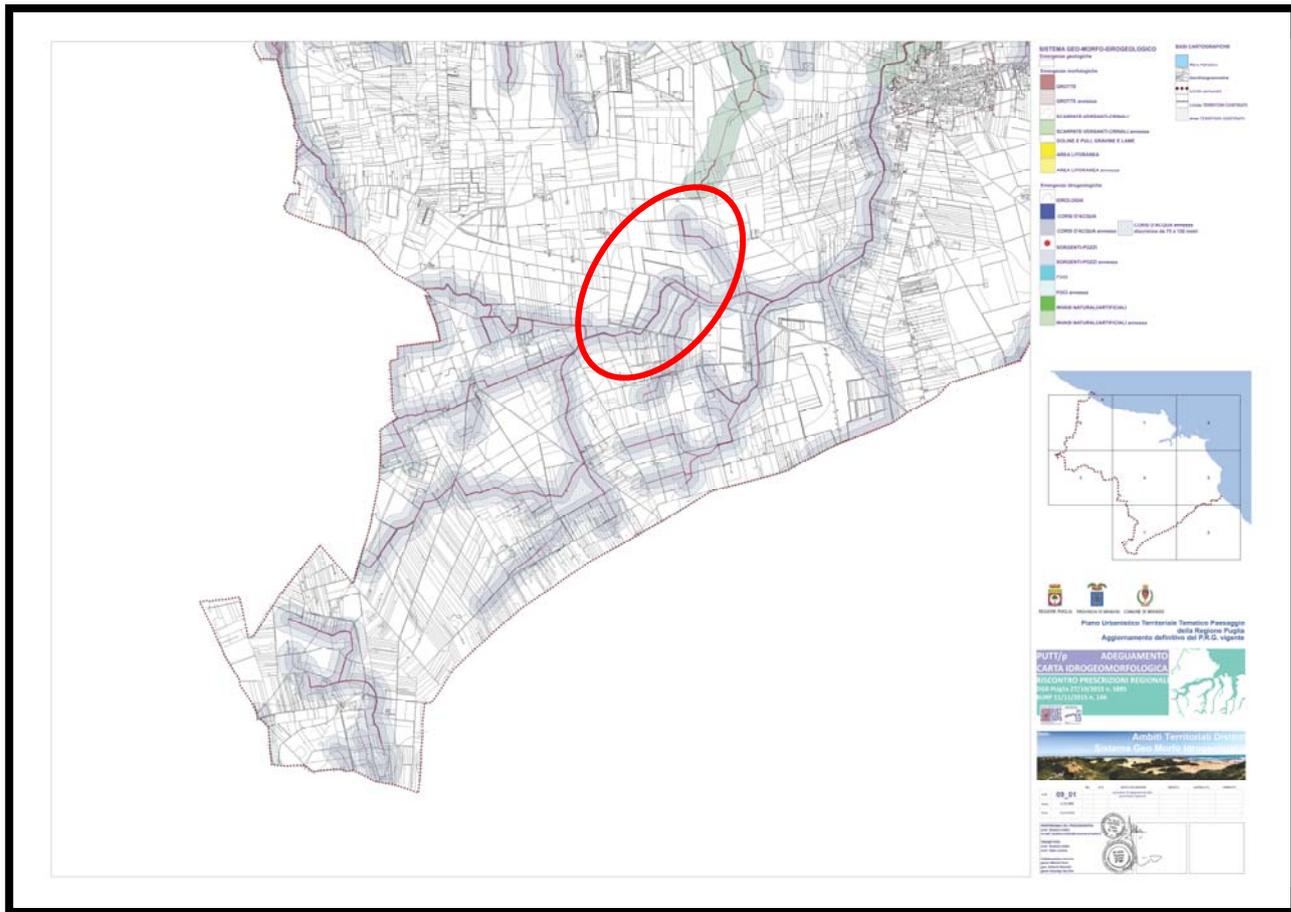
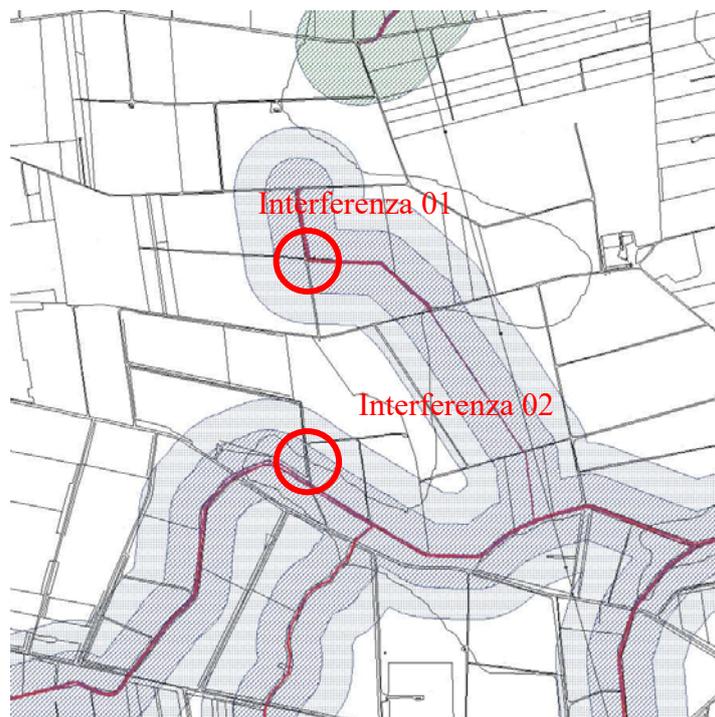


Figura 9 - Tavola 09-01 – Aggiornamento definitivo del P.R.G. al P.U.T.T.



Figura 10 - Tavola 09-01 – Aggiornamento definitivo del P.R.G. al P.U.T.T. - Legenda



**Figura 11 - Tavola 09-01 – Emergenze idrogeologiche - Aggiornamento definitivo del P.R.G. al P.U.T.T.**



**Figura 12 - Individuazione interferenza 01**



**Figura 13 – Particolare interferenza 01**

In prima analisi sembrerebbero essere due i punti di interferenza: nella realtà, se analizziamo il territorio dall'immagine satellitare (fig. 12) e lo confrontiamo con le Emergenze Idrogeologiche indicate nella cartografia (fig. 10) si desume che l'interferenza 01 non esiste. In corrispondenza del tratto segnalato vi è una stradina interpodereale: la linea interrata corre parallela a tale tratto di strada sterrata.

Per quanto riguarda i tre aerogeneratori indicati si ribadisce che la realizzazione degli stessi non è in contrasto con quanto riportato all'Art. 3.08 in quanto non sono interventi in alveo e sono posti ad una distanza di sicurezza dagli argini del suddetto fosso irriguo.

Si segnala altresì che a seguito di innumerevoli sopralluoghi l'emergenza idrogeologica segnalata nella tavola (Tavola 09-01) consiste sostanzialmente in uno scolo irriguo tra campi agricoli e non in un corso d'acqua primario (come chiaramente visibile nell'immagine APR sotto riportata).



**Figura 14 Immagine APR canale irriguo**

Si ribadisce pertanto che le prescrizioni di base sui Corsi d'acqua vengono tutte rispettate.

***Punto 3) Art. 48 delle NTA del PRG***

L'art. 48 delle NTA del PRG comunale vigente disciplina gli interventi ammessi in zone agricole. Riportiamo qui di seguito un estratto di tali norme:

*"1) La zona E comprende le parti del territorio attualmente destinate ad usi agricoli, per le quali il piano si propone l'obiettivo della tutela e conservazione delle caratteristiche naturali e paesaggistiche, da attuarsi mediante il mantenimento e la ricostruzione di attività agricole compatibili con l'obiettivo medesimo.*

*2) Le costruzioni ammesse sono le seguenti:*

*a) abitazioni dei coltivatori diretti, mezzadri o fittavoli addetti alla conduzione del fondo, dei proprietari conduttori del fondo il cui reddito derivi in prevalenza dall'attività in campo agricolo (art.12 legge 9.5.1975 n.153), del personale di custodia o addetto permanentemente alla lavorazione dei fondi o al funzionamento delle relative attrezzature;*

*b) magazzini per il ricovero di attrezzi e scorte, edifici per la conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti (silos, cantine, frigoriferi, caseifici) edifici per allevamenti zootecnici, locali per la vendita diretta dei prodotti, serre e ogni altra costruzione connessa all'esercizio dell'attività agricola delle aziende.*

*3) In tali aree sono ammesse attività industriali connesse con l'agricoltura con l'allevamento del bestiame e con le industrie estrattive."*

Per quanto riguarda la cabina di smistamento e la sottostazione elettrica si evidenzia che le stesse verranno realizzate vicino alla sottocentrale esistente di Terna per cui in un'area agricola che di fatto viene già utilizzata per altri fini diversi da quelli indicati dalla normativa vigente.





**Figura 17 - Tipizzazione di PRG - Estratto Uso del Suolo - Particolare**



**Figura 18 - Ubicazione area nuova sottocentrale**

L'area sulla quale verranno realizzate le opere ricade totalmente in un'area tipizzata dallo strumento urbanistico come zona E per la quale l'art. 48 delle NTA sostanzialmente non consente la realizzazione di siffatte opere se non connesse con l'agricoltura e con l'allevamento del bestiame.

Nelle more però di una legislazione nazionale che mira sempre più ad accelerare lo sviluppo delle fonti rinnovabili e a semplificare gli iter autorizzativi per la realizzazione delle opere, visto la tipologia di intervento si può ritenere che il nuovo impianto ricada in un'area che possiamo ritenere idonea, in forza di legge secondo il dettato di cui all'art. 20, co. 8 del Decreto Legislativo n. 199 del 08/11/2021, nonché secondo il Decreto Energia. La sopra menzionata norma di grado superiore a quella delle NTA del PRG stabilisce quali sono le aree idonee per poter installare gli impianti FER. Sono idonee le seguenti aree:

- siti dove siano già installati impianti della medesima fonte, sui quali vengano realizzati interventi di modifica non sostanziale;
- aree dei siti oggetto di bonifica ai sensi del Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006);
- cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate, oppure in condizioni di degrado ambientale;
- i siti nella disponibilità dei gestori delle ferrovie e delle autostrade;
- aree non gravate da vincoli paesaggistici e non ricadenti in una fascia di rispetto da aree soggette a tutela archeologica ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto. La fascia di rispetto – grazie alle recenti modifiche legislative – è stata fissata nella misura di 3 km nel caso di impianti eolici e di 500 mt nel caso di impianti fotovoltaici.

Il progetto in esame ricade proprio in quest'ultima tipologia di aree per cui si ritiene che l'opera sia realizzabile in forza di tale norma.

**A conclusione di quanto sopra esposto ci preme segnalare che nel contesto sono già presenti impianti FER pertanto si ritiene autorizzabile il nuovo impianto (aereogeneratori compresi) anche in forza dell'articolo 12, comma 3 del D.lgs. 387/2003 che stabilisce che le Autorizzazioni Uniche, rilasciate dalla regione o dalle province delegate dalla regione per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentate da fonti rinnovabili, rilasciate nel rispetto delle normative vi-**

**genti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, possono costituire, ove occorra variante allo strumento urbanistico.**